



S.A.P. NA.

Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a socio unico

GARA PUBBLICA 04/SAPNA/2016 - ANALISI E MONITORAGGIO AMBIENTALE – CIG 6646625875

Publicazione quesiti informativi e risposte

Data Aggiornamento: 06.05.2016

QUESITO N° 1

... *omissis* ... con la presente, in riferimento alla procedura in oggetto, siamo a richiedere i seguenti chiarimenti di carattere amministrativo.

- 1) All'art. 8 "Cauzioni" del Capitolato Speciale d'Appalto si fa presente (pag. 13) che la cauzione definitiva, richiesta all'aggiudicatario, dovrà essere autenticata. Si conferma invece che il documento relativo alla cauzione provvisoria, necessaria per la partecipazione alla gara, potrà non prevedere autentica notarile?
- 2) Il "Modello I Bis" (Bando di Gara, punto 4, art. III.2.1), richiesto anche alle imprese subappaltatrici, deve essere presentato in fase di gara (Busta Amministrativa) oppure potrà essere rilasciato in un secondo momento ed in caso di aggiudicazione, previo autorizzazione da parte della Stazione Appaltante? In altri termini, è sufficiente in questa prima fase di gara dichiarare le attività che si intendono concedere in subappalto ai sensi e nei limiti della normativa vigente, senza indicare il soggetto subappaltatore e produrre quindi la citata dichiarazione di cui al "Modello I Bis"?

RISPOSTA AL QUESITO N° 1

- 1) Si conferma che l'autentica notarile è richiesta solo per la cauzione definitiva. Tale adempimento **non è** richiesto per la cauzione provvisoria.
- 2) Fermo restando che il **Modello I Bis** dovrà essere utilizzato per le dichiarazioni dell'impresa ausiliaria, in caso di ricorso dell'operatore economico concorrente all'istituto dell'avvalimento, e per le dichiarazioni delle consorziate esecutrici, in caso di partecipazione dell'operatore economico in forma di consorzio, si conferma che in sede di gara è sufficiente che l'impresa concorrente dichiari di riservarsi la facoltà di ricorrere al subappalto, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 118, comma 2, punto 1, del D. Lgs. 163/06.

QUESITO N° 2

Premesso che il bando al punto III.2.3) prescrive che in caso di partecipazione in A.T.I. il requisito della certificazione UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005 debba essere posseduto da tutti gli operatori economici che compongono l'A.T.I., asserito che il capitolato speciale d'appalto all'art. 10 non permette l'istituto dell'avvalimento per le certificazioni di qualità, con la presente, si richiede una rettifica di tale articolo alla luce del recente orientamento giurisprudenziale maggioritario (vedi Consiglio di stato sezione VI sentenza n.2486/2015): "che ammette l'avvalimento della certificazione di qualità a condizione però che la misura dell'impegno sia concreto assunto dall'ausiliario si estenda a comprendere l'organizzazione che ha espresso - o ha consentito l'espressione - della certificazione".

Si richiede dunque la possibilità di partecipare come impresa singola e di poter usufruire dell'avvalimento per il requisito riguardante la certificazione UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005.

RISPOSTA AL QUESITO N° 2

In riferimento alla richiesta dell'operatore economico si rappresenta che la stessa è respinta per le seguenti motivazioni.

I requisiti per il rilascio delle certificazioni di qualità, ed ancor più nel caso di specie relativo alla certificazione IEC 17025:2005, sono molteplici ed attengono sia a presupposti di natura gestionale che a presupposti di natura tecnica che l'operatore economico deve **soggettivamente** possedere ove intenda pervenire al rilascio della suddetta certificazione.

La ISO/IEC 17025 è una norma che esprime i "*Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e di taratura*" e, pertanto, connotata da una specificità che, con ancora maggior forza, riafferma il principio della soggettività del requisito.

La soggettività del requisito, e quindi la non "trasferibilità" dello stesso attraverso l'istituto dell'avvalimento, è stata più volte ribadita dall'A.V.C.P. (oggi A.N.Ac.) che, sul punto, ha avuto modo di esprimersi con diverse determinazioni e pareri di precontenzioso. Ebbene, l'Autorità ha con costanza affermato che "*la certificazione di qualità ... non copre ... il prodotto realizzato o il servizio reso, ma attesta semplicemente che l'imprenditore opera in conformità a specifici standard internazionali per quanto attiene la qualità dei propri processi produttivi*" (A.V.C.P., parere n. 97 del 19.5.2011).

Pari orientamento è stato espresso dal Consiglio di Stato, Terza Sezione, che, con la sentenza n. 05695/2014, riprendendo le affermazioni contenute nel citato parere dell'Autorità e quelle contenute nell'ulteriore determinazione dell'A.V.C.P. del 01.08.2012, n. 2, ha affermato che le argomentazioni dell'Autorità permettono di "*assimilare la certificazione di qualità ... ad un requisito soggettivo, in quanto attinente ad uno specifico status dell'imprenditore: l'aver ottemperato a determinate disposizioni normative preordinate a garantire alla stazione appaltante che l'esecuzione delle prestazioni contrattuali avverrà nel rispetto della normativa in materia di processi di qualità*". Ed ancora "**la certificazione ... in nessun modo può considerarsi, proprio per la natura del suo oggetto, un requisito di carattere oggettivo**".

Analoghe considerazioni sono contenute nel *position paper* rilasciato in data 02.04.2014 da Accredia (Ente unico nazionale di accreditamento designato dal Governo il 22 dicembre 2009) in cui l'ente di accreditamento afferma che "*la certificazione (e, in un certo modo, anche l'accredimento), costituisce il raggiungimento di un percorso articolato e complesso che vede impegnata l'intera struttura aziendale, dalle risorse umane ai processi aziendali, grazie al possesso di una "cultura" che deve permeare le attività quotidiane della specifica organizzazione. Il sistema di gestione è fatto su misura per le caratteristiche intrinseche di ogni organizzazione e pertanto è un requisito estremamente soggettivo, non esportabile, e tanto meno cedibile ad altre organizzazioni se disgiunto dall'intero complesso aziendale e dal contesto nel quale è stato sviluppato. Se non è cedibile il sistema di gestione non può, ovviamente, esserlo la certificazione e l'accredimento, che non è nient'altro che l'evidenza che tale sistema è conforme ad una norma di riferimento*".

Per tutto quanto sopra esposto, si conferma quanto stabilito dalla *lex specialis* e si ribadisce l'impossibilità di ricorrere all'istituto dell'avvalimento per la dimostrazione del possesso del requisito attinente alle certificazioni di qualità.

QUESITO N° 3

In riferimento all'art. 7 lett. d) del Disciplinare Tecnico, con la presente si richiedono chiarimenti in merito al possesso del Certificato di Accreditamento ACCREDIA in conformità alle prescrizioni della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005 o documentazione equivalente.

In particolare, la scrivente società, specializzata in servizi d'ingegneria, monitoraggi ambientali e attività di prelievo delle diverse matrici ambientali, non possiede un laboratorio di analisi interno e, pertanto, intende partecipare alla gara in epigrafe in ATI con un laboratorio di analisi accreditato.

L'articolo di cui sopra prevede che in caso di ATI il Certificato di Accreditamento ACCREDIA debba essere posseduto da tutte le società costituenti il raggruppamento.

In considerazione di quanto sopra, si chiede conferma se alla gara in oggetto è, quindi, ammessa la partecipazione unicamente ai laboratori accreditati in conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005.

RISPOSTA AL QUESITO N° 3

In ordine al quesito posto dall'operatore economico si rappresenta che, in caso di raggruppamento temporaneo di imprese, la certificazione UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005, in quanto requisito soggettivo, dovrà essere posseduta da tutte le imprese componenti il raggruppamento (costituito o costituendo).

La necessità del possesso della certificazione in argomento in capo a tutti gli operatori partecipanti ad un raggruppamento temporaneo di imprese è già ben specificata al paragrafo III.2.3, punto 6), del bando che testualmente recita:

*"6) Certificato di Accreditamento ACCREDIA in conformità alle prescrizioni della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005 o documentazione equivalente prodotta ai sensi dell'art. 43 del D. Lgs. 163/06, rilasciato da ente accreditato ACCREDIA o da organismi equivalenti di altri stati membri UE. L'accREDITamento è necessario al fine di attestare la competenza tecnica del personale, l'utilizzo di strumentazione adeguata, l'imparzialità del personale addetto alle prove e dei giudizi tecnici emessi dal laboratorio. **In caso di partecipazione in A.T.I. tutti gli operatori componenti il raggruppamento dovranno essere in possesso della certificazione**".*

QUESITO N° 4

Premesso che l'art. 7 del disciplinare tecnico afferma che "in caso di ATI/consorzi ordinari non costituiti, i requisiti di cui alle lett. b), c), e d) devono essere posseduti da tutte le società dell'ATI/Consorzi" si chiede se è consentita la partecipazione di ATI costituite in cui i suddetti requisiti sono posseduti dal raggruppamento e non da ogni singolo operatore economico del medesimo raggruppamento.

RISPOSTA AL QUESITO N° 4

In relazione al quesito posto dall'operatore economico si specifica che l'art. 7 del disciplinare tecnico fa riferimento alle A.T.I. (quindi costituite e costituende) ed ai consorzi ordinari non costituiti. Relativamente ai consorzi ordinari solo per mero errore materiale non si è fatto riferimento anche a quelli costituiti.

Ad ogni buon conto, con specifico riferimento al quesito, si evidenzia che al paragrafo III.2.3. del bando, punti 4), 5) e 6) è esplicitamente previsto che in caso di partecipazione in A.T.I. tutti gli operatori componenti il raggruppamento dovranno essere in possesso delle certificazioni. La prescrizione vale sia per i raggruppamenti temporanei costituiti sia per i raggruppamenti temporanei costituendi ossia ancora da costituire.

QUESITO N° 5

... *omissis* ... in merito all'esecuzione del sopralluogo obbligatorio della gara in oggetto, si chiede se l'operatore economico concorrente può delegare un collaboratore esterno non necessariamente legato da contratto di dipendente.

RISPOSTA AL QUESITO N° 5

In riferimento al quesito posto dall'operatore economico si rappresenta che diverse sono le pronunce, sull'argomento, sia dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (ora A.N.Ac.), sia della giustizia amministrativa (cfr pareri n. 46 del 2 aprile 2009 e n. 2 del 16 gennaio 2008; deliberazione n. 206 del 21 giugno 2007; Cons. Stato, sez. V, n. 3729 del 7 luglio 2005; TAR Lazio, sez. III quater, n. 11075 dell' 8 novembre 2007) dove viene ribadito che il sopralluogo è un momento di particolare delicatezza in relazione alla formulazione dell'offerta, in quanto mira a rafforzare il coinvolgimento del futuro appaltatore nella valutazione della prestazione richiesta e della situazione dei luoghi, al fine di prevenire eccezioni e riserve o eventuali ostacoli incontrati nella attività realizzativa dell'appalto.

Ciò premesso, in relazione alle indicazioni contenute nel capitolato speciale d'appalto, si specifica che il sopralluogo potrà essere effettuato da soggetto appartenente alla struttura dell'impresa, quindi anche da collaboratori della stessa, purché appositamente delegati.

QUESITO N° 6

Con la presente, per ricevere chiarimenti in merito alla gara denominata "analisi e monitoraggio ambientale da espletarsi presso gli stabilimenti S.T.I.R. le discariche ed i siti di stoccaggio ubicati nella provincia di Napoli e gestiti dalla S.A.P. spa".

Nello specifico si richiede:

- E' previsto un termine ultimo per effettuare il sopralluogo?

RISPOSTA AL QUESITO N° 6

In ordine al quesito posto dall'operatore economico si specifica, come già chiaramente indicato nei documenti di gara, che è fissato un termine ultimo ed improrogabile per la sola richiesta di sopralluogo (**06.05.2016, ore 12:00** - cfr art. 4, punto 4.2 del capitolato speciale d'appalto). Il sopralluogo, previo accordo con il preposto Ufficio Ambiente, potrà essere effettuato entro il termine ultimo per la presentazione della propria offerta.

QUESITO N° 7

Nel protocollo tecnico n. 04/16 campionamenti ed analisi da effettuare presso le discariche e siti di stoccaggio, con riferimento alle discariche di Chiaiano e Terzigno si chiedono per le acque di falda l'esecuzione di differenti pacchetti di analisi a cadenza trimestrale (parametri indicato come fondamentali) e semestrali (pacchetto previsto dal d.lgs. 36/03). Il prezzo da indicare nel modulo predisposto dalla stazione appaltante è unico. Come bisogna regolarsi?

RISPOSTA AL QUESITO N° 7

In riferimento al quesito posto dall'operatore economico si rappresenta che nel protocollo tecnico citato è specificato che, attualmente, le discariche di Chiaiano e Terzigno sono in fase di gestione operativa (analisi acque di falda con cadenza mensile comprendente sia i parametri fondamentali che gli altri parametri). Solo a seguito dei lavori previsti per la chiusura definitiva, per entrambe le discariche, dovrà essere effettuato il monitoraggio ambientale con le frequenze relative alla fase di gestione post-operativa.

Non conoscendo, ad oggi, la data di inizio della fase di gestione post-operativa, per entrambe le discariche, si è ipotizzato una gestione operativa per l'intera durata dell'appalto.

Quanto sopra è desumibile dal confronto della tabella "*discariche: numero di campioni in 365 giorni solari*", a pag. 105 di 110 del disciplinare tecnico, in cui è specificato che la frequenza delle analisi delle acque di falda per le discariche di Chiaiano e Terzigno è mensile e che il numero di campioni da prelevare è pari a n. 36 (n. 3 analisi mensili/pozzi moltiplicato 12 mesi) e dalle tabelle del file "*Allegato Modello offerta Economica*" delle discariche di Chiaiano e Terzigno, a pag. 3 di 10, in cui è specificato che il numero di campioni delle acque di falda, in riferimento alle colonne A e B, sono rispettivamente n. 72 (n.3 analisi mensili/pozzi moltiplicato 24 mesi) e n. 36 (n.3 analisi mensili/pozzi moltiplicato 12 mesi).

Pertanto il prezzo da indicare nell'apposito modulo, è quello relativo alle analisi delle acque di falda con cadenza mensile comprendente sia i parametri fondamentali che gli altri parametri.

Il Responsabile del Procedimento

Ing. Andrea Abbate

